

50+

marketing



di Enzo Mario Napolitano¹
Etnica – il network per l'economia interculturale
 enzmario.napolitano@unito.it

novembre 2010 - terza parte

2. quanti sono i senior ?

Ora è necessario *quantificare* il fenomeno. All'inizio del 2010 gli over 50 rappresentavano il 39,19% della popolazione complessiva e ben il 41,65% della popolazione femminile. I giovani anziani in età pre-pensionamento (50-64 anni) rappresentavano il 18,96% della popolazione complessiva e manifestavano una sostanziale parità di genere. Gli anziani over 65 rappresentavano il 20,23% della popolazione complessiva e il 22,76% della popolazione femminile.

TAB. 2. *la composizione della popolazione attuale*

età	Maschi		femmine		Totale	
	unità	% sul totale	unità	% sul totale	unità	% sul totale
50 e più	10713426	36,58	12934837	41,65	23648263	39,19
50 - 64	5574891	19,04	5866902	18,89	11441793	18,96
55 e più	8725127	29,79	10875968	35,02	19601095	32,48
60 e più	6921484	23,63	8974869	28,90	15896353	26,34
65 e più	5138535	17,55	7067935	22,76	12206470	20,23
70 e più	3645341	12,45	5397940	17,38	9043281	14,99
75 e più	2262203	7,72	3745774	12,06	3745774	6,21
80 e più	1188700	4,06	2289027	7,37	3477727	5,76
tutte	29287403	100,00	31052925	100,00	60340328	100,00

Fonte: elaborazione dell'autore su dati Istat (www.istat.it – statistiche demografiche – popolazione residente al 1 gennaio 2010)

¹ voglio ringraziare Toni Muzi Falconi di Methodos e Giampietro Vecchiato di PrConsulting per i preziosi consigli, Enrico Finzi di Astra Ricerche e Giuseppe Minoia di GIK Eurisko per i materiali messi cortesemente a disposizione, Erika Mosca e Stella Scialpi di Etnica per la revisione del testo.



Attualmente quattro italiani su dieci hanno più di 50 anni, quasi un italiano su cinque è un *giovane anziano*, oltre uno su cinque è un *anziano* e, tra questi, quasi uno su due è già entrato nella *Quarta Età* ed è considerabile un *grande anziano*.

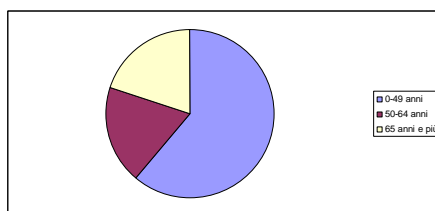


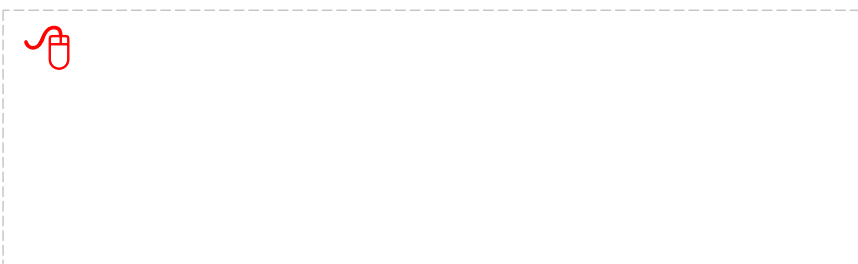
FIG. 10. *il peso attuale dei senior sul totale della popolazione italiana.*

La situazione è destinata a peggiorare progressivamente tanto che, secondo le previsioni dell'Istat, fra dieci anni gli over 50 rappresenteranno il 44,64% (contro il 38,84% attuale) della popolazione complessiva e ben il 46,90% (41,33%) della popolazione femminile. I giovani anziani (50-64 anni) rappresenteranno il 21,28% (18,71%) della popolazione complessiva e continueranno a manifestare una sostanziale parità di genere. Gli anziani over 65 rappresenteranno il 22,81% (20,13%) della popolazione complessiva e il 22,81% (22,60%) della popolazione femminile.

Tab. 3. *il peso dei senior previsto nel 2020*

Età	Maschi		femmine		totale	
	unità	% sul totale	unità	% sul totale	unità	% sul totale
50 e più	12679606	42,24	14829394	46,90	27509000	44,63
50-64	6618839	22,05	6831673	21,61	13450512	21,82
65 e più	6060767	20,19	7997721	25,30	14058488	22,81
Tutte	30017521	100,00	31616893	100,00	61634414	100,00

Fonte: *elaborazione dell'autore su dati Istat (www.istat.it – previsioni popolazione 2007 – anno 2020)*



L'Istat ha previsto ² che nel 2050 la popolazione sarà composta per il 33,6% di anziani di 65 anni e più e soltanto per il 12,7% da giovani fino a 14 anni di età e che l'indice di vecchiaia, che misura appunto il rapporto numerico tra anziani e giovani, crescerà costantemente passando da 138 anziani per 100 giovani nel 2005 a 222 nel 2030, fino a raggiungere i 264 anziani per 100 giovani nel 2050.

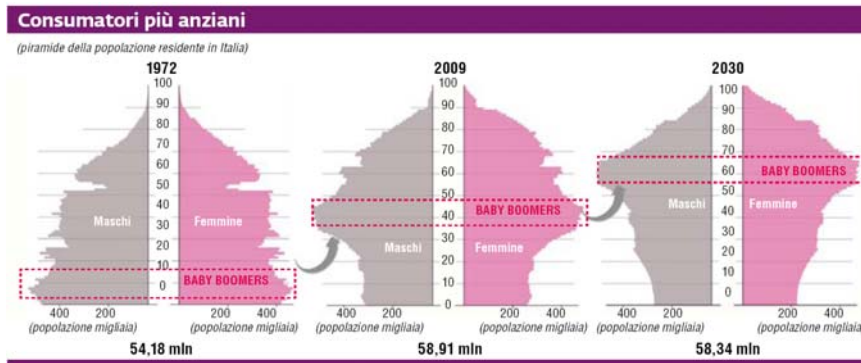


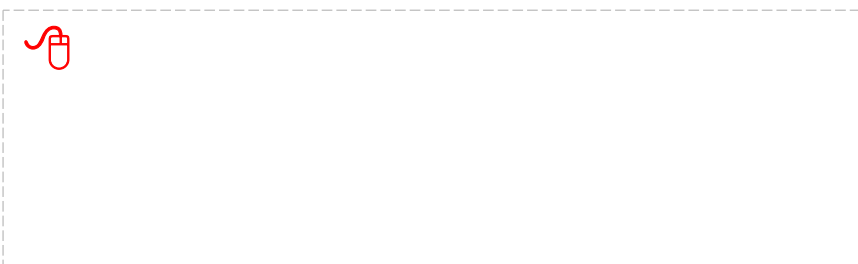
FIG. 11. la piramide dell'età della popolazione italiana³

Ad oggi, secondo l'Istat, per ogni bambino con meno di sei anni si contano ormai 3,4 anziani! Dobbiamo quindi attenderci, in Italia, un ribaltamento della piramide anagrafica. Anche nei consumi.

Il fenomeno sta assumendo in Europa proporzioni talmente preoccupanti che nel settembre 2010 la Commissione Europea ha proposto di dichiarare il 2012 *anno dell'invecchiamento attivo*. Il Parlamento europeo ed il Consiglio dovrebbero approvare la proposta della Commissione nei primi mesi del 2011.

² ISTAT (2006). *Previsioni demografiche nazionali 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050*.

³ BENINI F. (2009). *I cambiamenti demografici danno vita a nuove aree di business*. Mark Up. dicembre 2009.



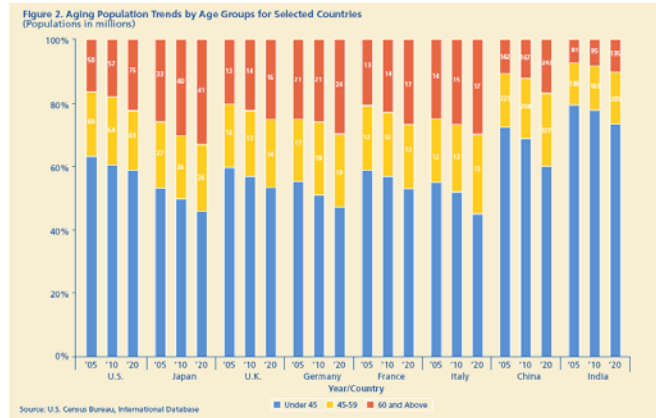
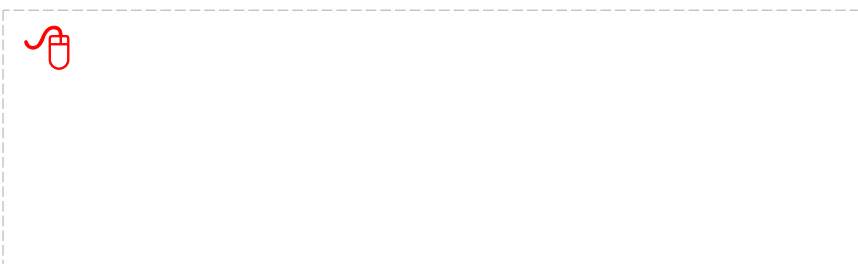


FIG. 12. *il trend dell'invecchiamento della popolazione a livello mondiale (fonte: Deloitte⁴)*

Secondo l' *Annuario statistico 2010 dell'Istat* ⁵, l'Italia continua a essere la seconda nazione europea in cui si manifesta maggiormente il processo di invecchiamento della popolazione, preceduta solo dalla Germania, e questo fenomeno risulta meno grave nel Mezzogiorno in cui il rapporto tra giovani e anziani è più equilibrato. l'Istat ha rilevato che, nel Nord e nel Centro del Paese, i residenti di almeno 65 anni hanno raggiunto o oltrepassato la quota del 21 per cento del totale, mentre quelli con 80 anni e oltre raggiungono quasi la soglia del 6 per cento nelle regioni nord-occidentali (5,9 per cento), e la superano in quelle centrali e nord-orientali. I comuni col maggior numero di anziani sono quelli più piccoli, seguiti dai comuni montani e dai grandi comuni. L'età media della Liguria risulta quasi di 48 anni mentre in Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria e Piemonte supera i 45 anni.

⁴ DELOITTE RESEARCH (2005). *Wealth with Wisdom: Understanding the Needs of Aging Consumers*. United States.

⁵ ISTAT (2010). *Annuario Statistico Italiano 2010*.



Tab. 4. indicatori di struttura della popolazione

regione	0-14 anni %	15-64 anni %	65+ anni %	età media
Piemonte	12,8	64,5	22,8	45,2
Valle d'Aosta	13,9	65,3	20,8	44,0
Lombardia	14,1	65,8	20,0	43,4
Trentino-Alto Adige	15,9	65,6	18,5	41,8
<i>Bolzano</i>	<i>16,6</i>	<i>65,7</i>	<i>17,7</i>	<i>41,0</i>
<i>Trento</i>	<i>15,3</i>	<i>65,4</i>	<i>19,2</i>	<i>42,6</i>
Veneto	14,2	66,0	19,8	43,3
Friuli-Venezia Giulia	12,5	64,1	23,4	45,7
Liguria	11,4	61,8	26,8	47,6
Emilia-Romagna	13,2	64,4	22,4	44,9
Toscana	12,6	64,1	23,2	45,5
Umbria	12,8	64,1	23,1	45,1
Marche	13,3	64,3	22,4	44,6
Lazio	14,0	66,3	19,7	43,1
Abruzzo	13,0	65,7	21,2	44,0
Molise	12,6	65,6	21,9	44,4
Campania	16,5	67,5	16,0	40,0
Puglia	14,9	66,8	18,2	41,8
Basilicata	13,5	66,3	20,2	43,1
Calabria	14,3	66,9	18,7	42,0
Sicilia	15,3	66,3	18,4	41,5
Sardegna	12,4	68,6	19,1	43,5
ITALIA	14,0	65,7	20,2	43,3
Nord	13,6	65,1	21,3	44,2
Centro	13,4	65,2	21,4	44,2
Mezzogiorno	15,0	66,9	18,1	41,6

Fonte: elaborazione dell'autore su dati Istat (fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano 2010)

Parlare di active aging – ha scritto Salafia⁶ - significa ragionare allora non tanto e non solo sull'allargamento in termini numerici di queste classi di età (e di bacino di mercato) quanto sulle trasformazioni socioculturali avvenute al suo interno (incluse le forme di auto rappresentazione generazionale) e sulle conseguenze che comporta sui mercati e nei consumi l'irrompere di target catalogabili come "senior" ma nei fatti smarcati da tutta una serie di stereotipi propri della seniority.

⁶ SALAFIA P. (2010). *Chi ha paura dell'ageing attivo*. GfK Eurisko.Social Trends. Novembre 2010.



Biella, una città di vecchi

Biella è caratterizzata (Istat, dati 2010) da una presenza di over 65 pari al 26,50% (20,23% nazionale) e dal 30,50% (22,76%) di anziane nonché da una presenza di over 50 pari al 46,26% (39,19% nazionale) di cui 50,05 % (41,65%) di donne.

La situazione nella Provincia è lievemente meno grave: gli over 50 sono il 45,67% di cui il 48,74% femminile mentre gli over 65 sono il 25,18% di cui 28,71% di donne. Le pensioni Inps sono pari al 42,47% dei residenti nella provincia.

Biella, una *città di vecchi* che, nel 2009, ha avuto un saldo naturale nel bilancio demografico (nascite - morti) negativo per 259 unità sulle 45.842 presenti al 1 gennaio del 2009. Saldo naturale negativo che, a livello provinciale, sale a 1047 su 187.314 residenti.

Insomma, la location giusta per girare un film sulla Terza Età!



FIG. 13. Marco Messeri e Ricky Tognazzi sul set del film “Tutta colpa della musica” in lavorazione a Biella nel novembre 2010 (fonte: www.torino.repubblica.it, 20.11.10).

continua

